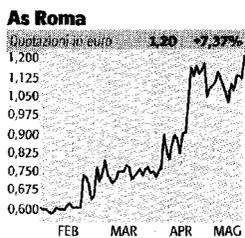


I CASI DI PIAZZA AFFARI

AS ROMA

Soros pesa più del mancato scudetto

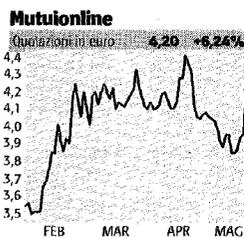
La vittoria dell'Inter sul Parma toglie lo scudetto di bocca alla Roma, ma le restituisce più di sette punti in Piazza Affari. Ieri il titolo è schizzato a 1,2 euro, guadagnando il 7,37%, a fronte di una media trimestrale di 1,04 euro. A innescare il rialzo, le indiscrezioni che circolavano ieri sul possibile acquisto della società giallorossa da parte di George Soros. Indiscrezioni confermate in serata, a Borsa ormai chiusa, da Joe Tacopina al quotidiano on line *laromasiamonoi.it*. Il braccio destro di Soros ha confermato la permanenza nella capitale per i giorni 28, 29 e 30 maggio. L'avvocato ha precisato che la sua presenza a Roma è legata alla presentazione di un progetto connesso al passaggio di consegne da parte della famiglia Sensi a George Soros. Passaggio strutturato sulla base della cessione del pacchetto di maggioranza. «Il progetto Roma», così chiamato dallo stesso Tacopina, sta procedendo in maniera spedita. Sulla performance, inoltre, avrebbe influito anche il mancato esborso da parte della società dei premi scudetto promessi ai giocatori in caso di vittoria del campionato (circa 200.000 euro a testa).



MUTUIONLINE

S'infiamma dopo l'Opa su Interhyp

Giornata sugli scudi per Mutuonline, investita ieri da una pioggia di acquisti. Il titolo ha chiuso in rialzo del 6,24% a 4,20 euro, con volumi sei volte superiori alla media giornaliera dell'ultimo mese. Merito dell'entusiasmo innescato dall'Opa di Ing Direct sulla tedesca Interhyp, broker di mutui multicanale considerato dagli analisti l'unico comparabile europeo di MutuiOnline. In un report Euromobiliare ha sottolineato che l'operazione di Ing avverrà a un prezzo che valuta la società con un adjusted p/e atteso nel 2008 superiore a 20. Ma secondo la nota, «Mutuonline (valutata buy con target price a 6,8 euro, ndr) merita un premio rispetto alle valutazioni di Interhyp perché presenta tassi di crescita superiori, margini più alti e quindi maggiore scalabilità del business model in quanto puro operatore internet, è un player più diversificato perché oltre alla divisione broking realizza anche outsourcing di processi di credito complessi». Nota positiva anche da Cazenove, che giudica l'Opa sul peer «una buona notizia per Mutuonline» e ricorda che Ing Direct è uno dei principali clienti del gruppo italiano.



SORIN

Spingono le voci di delisting

Con un balzo del 4,52% ieri Sorin ha chiuso la seduta a 1,20 euro, facendo segnare un massimo intraday a 1,21 (+5,13%). Elevati anche i volumi: quasi 2,2 milioni di pezzi, oltre il quadruplo rispetto alla media giornaliera dell'ultimo mese (520.000 titoli). Sabato scorso B&F aveva ricordato come fra i possibili delisting vi sia proprio la società attiva nell'elettromedicale, su cui circa un anno fa già erano circolati rumor di un'offerta di buyout rifiutata dal board. Ma ora le condizioni sono diverse, i valori espressi sono decisamente inferiori (in 12 mesi le quotazioni si sono dimezzate) e gli stessi soci di maggioranza hanno (chi più e chi meno) serie problematiche da affrontare. Il primo socio, con il 26% del capitale, è Hopa, che sembra in una fase piuttosto complicata e che probabilmente non disdegnerebbe fare cassa; il secondo (15%) è Royal Bank of Scotland (impegnata in un aumento di capitale), mentre il terzo, con il 7%, è Mps, che sta valutando una serie di dismissioni di asset. Prezzi bassi e governance debole potrebbero così facilitare merger amichevoli e mirati a un deciso rilancio del gruppo.

